



# Siamo FAMIGLIA intorno a Gesù

## **PREGHIERA PER INIZIARE L'INCONTRO:**

Signore, l'amore è paziente

**Donami la pienezza che sa affrontare un giorno dopo l'altro**

Signore, l'amore è benigno

**Aiutami a voler sempre il suo bene prima del mio**

Signore, l'amore non è invidioso

**Insegnami a gioire di ogni suo successo**

Signore, l'amore non si vanta

**Rammentami di non rinfacciar(gli/le) ciò che faccio per  
(lui/lei)**

Signore, l'amore non si gonfia

**Concedimi il coraggio di dire "Ho sbagliato"**

Signore, l'amore non manca di rispetto

**Fa che io possa vedere nel suo volto il tuo.**

Signore, l'amore non cerca l'interesse

**Soffia nella nostra vita il vento della gratuità**

Signore, l'amore non si adira

**Allontana i gesti e le parole che feriscono**

Signore, l'amore non tiene conto del male ricevuto

**Riconciliaci nel perdono che dimentica i torti**

Signore, l'amore non gode dell'ingiustizia

**Apri il nostro cuore ai bisogni di chi ci sta accanto**

Signore, l'amore si compiace della verità

**Guida i nostri passi verso di te che sei via, verità e vita**

Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto  
sopporta

**Aiutaci a coprire d'amore i giorni che vivremo insieme**

**Aiutaci a credere che l'amore sposta le montagne Aiutaci a  
sperare nell'amore, oltre ogni speranza**

## LA CARITA' TUTTO CREDE

Dal libro dei Giudici (Gdc 2, 6-13)

Quando Giosuè ebbe congedato il popolo, gli Israeliti se ne andarono, ciascuno nel suo territorio, a prendere in possesso il paese. Il popolo servì il Signore durante tutta la vita degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere, che il Signore aveva fatte in favore d'Israele. Poi Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni e fu sepolto nel territorio, che gli era toccato a Timnat-Cheres sulle montagne di Efraim, a settentrione del monte Gaas. Anche tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; dopo di essa ne sorse un'altra, che non conosceva il Signore, né le opere che aveva compiute in favore d'Israele. Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, e seguirono altri dèi di quei popoli che avevano intorno: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, abbandonarono il Signore e servirono Baal e Astarte.

**RIFERIMENTO AL 114/115** Panta pisteuei: “tutto crede”. Per il contesto, non si deve intendere questa “fede” in senso teologico, bensì in quello corrente di “fiducia”. Non si tratta soltanto di non sospettare che l'altro stia mentendo o ingannando. Tale fiducia fondamentale riconosce la luce accesa da Dio che si nasconde dietro l'oscurità, o la brace che arde ancora sotto le ceneri. Questa stessa fiducia rende possibile una relazione di libertà. Non c'è bisogno di controllare l'altro, di seguire minuziosamente i suoi passi, per evitare che sfugga dalle nostre braccia. L'amore ha fiducia, lascia in libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare. Questa libertà, che rende possibili spazi di autonomia, apertura al mondo e nuove esperienze, permette che la relazione si arricchisca e non diventi una endogamia senza orizzonti. In tal modo i coniugi, ritrovandosi, possono

vivere la gioia di condividere quello che hanno ricevuto e imparato al di fuori del cerchio familiare. Nello stesso tempo rende possibili la sincerità e la trasparenza, perché quando uno sa che gli altri confidano in lui e ne apprezzano la bontà di fondo, allora si mostra com'è, senza occultamenti. Uno che sa che sospettano sempre di lui, che lo giudicano senza compassione, che non lo amano in modo incondizionato, preferirà mantenere i suoi segreti, nascondere le sue cadute e debolezze, fingersi quello che non è. Viceversa, una famiglia in cui regna una solida e affettuosa fiducia, e dove si torna sempre ad avere fiducia nonostante tutto, permette che emerga la vera identità dei suoi membri e fa sì che spontaneamente si rifiuti l'inganno, la falsità e la menzogna

**.SPUNTI DI RIFLESSIONE:.** Spesso noi viviamo questi amori in miniatura, questi amori come delle bomboniere, delle cose piccole che vanno conservate, che devono rimanere in miniatura e che in realtà non sprigionano la loro potenzialità. Quindi, la potenzialità dell'amore si esplicita solo nella misura in cui l'amore crede nell'opera di Dio, l'amore crede, ha fiducia che Dio può trarre dall'amore più di quello che noi possiamo immaginare, più di quello che noi possiamo aspettarci, più di quello che noi possiamo credere. Condividiamo questo pensiero? O notiamo il legame intrinseco con l'opera di Dio? L'amore crede perché è un amore di credenti, di uomini, di donne, di coniugi che credono; un amore non può credere se il singolo partner, il singolo sposo, la sposa, non crede nell'opera di Dio, ma è anche vero che a volte l'amore stesso può diventare veicolo di fede, veicolo di fiducia. Si impara la fede nell'amore perché quando un bambino, un figlio, una figlia, sperimenta questo amore di papà e mamma che credono nell'opera di Dio, quale grande scuola di catechesi! Cioè, noi pensiamo di risolvere, trasmettere la fede con un'ora di catechismo, a volte mal sopportato, come una cosa che si deve fare, non si vede

l'ora che finisca, e invece quale grande messaggio rimane nel cuore dei figli quando si sperimenta l'amore di papà e mamma, e questa apertura alla fede. E poi, l'amore tutto crede, nel senso di proprio tutto, ha fiducia che il Signore può tutto, che la Sua opera è infinita ed è bellissimo quando questo lo applichiamo nei momenti di grande sofferenza, di grande criticità, in momenti in cui lui o lei si trovano a vivere nella propria carne una grave malattia; lì si rende carne la fede, Non crede in tutto perché è un amore quasi cieco, un amore che non vuole vedere oltre, no! è un amore che cerca veramente di arrivare a quegli orizzonti a cui umanamente sembra impossibile giungere.

**DIALOGO DI COPPIA** Ci è capitato di perdere la fiducia nel nostro coniuge a causa di qualche cocente delusione, non tanto in riferimento a cose non dette o nascoste, ma anche per avere fatto delle scelte (piccole o grandi che siano) che non hanno rispettato la "comunione" tra noi? In che modo posso riacquistare la fiducia in lui/lei? -Come possiamo crescere nella fiducia che ci rende autonomi?

**DINAMICHE** : SI INIZIA L'INCONTRO CON IL GIOCO: LA CADUTA INDENNE Il gruppo forma un piccolo e stretto cerchio, privo di spazi ed aperture. Al centro uno, con gli occhi chiusi si lascia cadere in ogni direzione, nella fiducia che gli altri lo sosterranno. **IMPORTANTE**: chi è al centro deve restare completamente rigido. I sostenitori vengono opportunamente preparati alla loro responsabilità.

**IMPEGNO**: abbiamo fiducia! "Spera sempre che sia possibile una maturazione, che le potenzialità più nascoste del suo essere germoglio un giorno. *Cercheremo di vivere questo impegno nella quotidianità*

**PREGHIERA FINALE**: *Padre nostro..dacci il nostro AMORE...*

